



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE
STAFF

Avv. Martinoli Anna

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
74	06/07/2023	17	6

Oggetto:

D.lgs. 152/06 art. 208 - Ditta DR TEX S.R.L. - Autorizzazione unica impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti tessili non pericolosi da ubicarsi in Via Caracciano n. 4 Airola (BN).

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

PREMESSO CHE:

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D. Lgs.vo 3 Aprile 2006 n. 152 “Norme in materia Ambientale “;
- l’art. 208 disciplina l’autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- le procedure per l’approvazione dei progetti e l’autorizzazione all’esercizio degli impianti di stoccaggio provvisorio e recupero rifiuti è regolamentata nella Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 8 del 15.01.2019;
- la ditta DR TEX S.R.L , con sede legale e operativa in via Caracciano n. 4 nel comune di Airola (BN), legalmente rappresentata dal sig. Pasquale De Rosa ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS***, è stata autorizzata con AUA n. 1 del 26/01/2021 per l’attività di messa in riserva e recupero di rifiuti tessili non pericolosi costituiti da indumenti usati;
- la citata ditta, con nota acquisita al prot. n. 90090 del 20.02.2023, ha presentato istanza di autorizzazione unica ai sensi dell’art. 208 del D.lgs. 152/06, per un aumento del quantitativo dei rifiuti trattabili a 40 t/g ,senza effettuare un ampliamento di superficie, né modifiche alle strutture presenti;
- con nota prot.n. 108542 del 1/03/2023, questa UOD ha comunicato che ai fini dell’avvio del procedimento necessitava acquisire gli esiti della verifica di assoggettabilità a VIA;
- in data 6.03.2023 è stato acquisito il D.D. n. 55 del 2.03.2023, dello Staff Valutazioni Ambientali, con cui è stata disposta l’esclusione dal VIA del progetto de quo;
- in data 5.04.2023 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di servizi in cui erano presenti la ditta, l’Asl di Benevento e il Comando Prov.le dei VVF di Benevento. Non erano presenti il Comune di Airola, l’ Arpac , la Provincia di Benevento, l’ Autorità di Bacino, l’Ato Rifiuti e l’EIC. Il Comando Prov.le dei VVF ha richiamato le prescrizioni contenute nel certificato di prevenzione incendio prot. n. 2679 del 11.03.2021 tutt’ora in corso di validità ; gli obblighi stabiliti dal DPR 151/2011 connessi alla gestione dell’esercizio e in emergenza dell’attività all’interno del complesso industriale USAG , contenuti nelle regole tecniche di prevenzioni incendi, pareri del Comando dei VVF , D.lgs 81/2008 (relativamente agli aspetti antincendio), D. M. 29/2021, D.M. 38/2015, e D.L. 113/2018; gli obblighi di adeguamento dell’attività al citato D.M. 267/2022. Ha richiamato altresì la procedura in corso presso la Prefettura ai fini della predisposizione del piano di emergenza esterno di cui al D.L. 113/2018.

L’Asl di Benevento si è riservata le opportune valutazioni ad avvenuta esibizione della documentazione integrativa richiesta dagli altri Enti coinvolti ed , in particolare, di quella esplicitiva del potenziale impatto sui recettori sensibili presenti nell’ambiente circostante. La Conferenza si è conclusa con l’aggiornamento della stessa al fine di acquisire le integrazioni richieste dall’Arpac ed i chiarimenti richiesti dall’Asl.

- l’Ente Idrico Campano, con nota prot.n. 8500 del 17.04.2023 acquisita al prot.n. 201723 di pari data, in considerazione che “ dal punto di vista quali/quantitativo non si prevedono variazioni delle acque di scarico in relazione al progetto proposto” ha espresso il nulla osta allo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura, tenuto conto del provvedimento di assimilazione alle acque reflue domestiche rilasciato dallo stesso Entecon prot.n. 7798 del 27.04.2020;
- la DR TEX srl, a seguito di richiesta di proroga dei termini , con nota prot.n. 240175 del 9.05.2023 ha trasmesso le integrazioni richieste in sede di Conferenza di Servizi del 5.04.2023;
- il giorno 8 giugno 2023 si è tenuta la Conferenza dei Servizi decisoria, in cui erano presenti la ditta, il Comando Prov.le dei VVF, la Provincia e l’ Ato Rifiuti di Benevento , mentre non erano presenti il Comune di Airola, l’Arpac che ha espresso il parere di competenza con nota prot. 36822 del 7.06.2023, l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’ Appennino Meridionale, l’ASL di Benevento e l’Ente Idrico Campano. Il Comando Prov.le dei VVF ha espresso parere favorevole, richiamando le prescrizioni di cui alla precedente C.d.S.

La Provincia ha rilevato che “nella relazione integrativa, elaborato n 1.1.2, nel rispondere alle prescrizioni dell’Arpac, di cui ai punti 17 e 18, non viene esaustivamente chiarita la necessità della rapida e sistematica pulizia dei piazzali esterni e interni, da sversamento accidentale e in particolare da materiali polverulenti, pertanto invita la ditta a chiarire quanto evidenziato. La ditta deve chiarire altresì se restano invariati sia qualità e quantità degli scarichi e sia i punti di sversamento del pozzetto fiscale rispetto alla precedente autorizzazione semplificata in 216. ”

La ditta, in merito agli sversamenti ha chiarito, sia per la Provincia che per l’Arpac, che: “vista la tipologia di rifiuti gestiti, è legata al potenziale e accidentale sversamento di oli da parte dei mezzi in transito. A tal proposito l’azienda interverrà tempestivamente mediante appositi kit assorbenti in dotazione e che non trattano materiali polverulenti. Si precisa, altresì, che non vi è alcuna variazione qualitativa e quantitativa degli scarichi e sia dei punti di sversamento del pozzetto fiscale rispetto alla precedente autorizzazione semplificata in 216.”

La Provincia, chiariti gli aspetti evidenziati, per quanto di competenza ha espresso parere favorevole.

L' Ato Rifiuti ha espresso parere favorevole, rifacendosi per gli aspetti tecnici a quanto dichiarato da Arpac e Provincia.

La Conferenza di Servizi si è conclusa con determinazione conclusiva favorevole, sulla scorta dei pareri:

- 1) Arpac – Dipartimento Provinciale di Benevento - Parere favorevole espresso con nota prot. 36822/2023 acquisita al prot.n. 290726 del 7.06.2023 con le prescrizioni di cui al presente dispositivo;
- 2) Provincia di Benevento - Parere favorevole;
- 3) Ato Rifiuti di Benevento - Parere favorevole, rifacendosi per gli aspetti tecnici a quanto dichiarato da Arpac e Provincia.
- 4) Comando Prov.le dei VVFF – Parere favorevole, richiamando le prescrizioni di cui alla precedente C.d.S. ;
- 5) Ente Idrico Campano – Parere favorevole - con nota prot.n. 8500 del 17.04.2023 acquisita al prot.n. 201723 di pari data, ha espresso *il nulla osta allo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura, tenuto conto del provvedimento di assimilazione alle acque reflue domestiche rilasciato dallo stesso con prot.n. 7798 del 27.04.2020.*
- 6) Asl di Benevento, Comune di Airola ed Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – assenso acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90;

CONSIDERATO CHE:

- la DR TEX S.R.L. ha trasmesso con nota acquisita al prot.n. 34381 del 4.07.2023 dichiarazione del tecnico incaricato dalla ditta, resa ai sensi dell'art.3 della L.R. n.59/2018, attestante il pagamento delle spettanze da parte del committente;

TENUTO CONTO:

- della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e dell'art. 6, comma 2, del DPR 62/13, unitamente al Responsabile del procedimento;
- che dalla BDNA è risultato, in data 01.03.2023, che, nei confronti del Rappresentante Legale della società e dei soggetti di cui all'art. 85 del D.lgs 159/2011, non sussistono le cause di divieto, di sospensione e di decadenza di cui all'art.67 dello stesso decreto;

VISTI

- L'art.208 del D. Lgs. 152 del 2006 e smi;
- La D.G.R.C. n. 8 del 15/01/2019;
- La D.G.R.C. n.223 del 20/05/2019

Alla stregua delle determinazioni della Conferenza di Servizi decisoria dell'8.06.2023 e dei pareri comunque acquisiti, ai sensi di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento dott.ssa Silvia Meoli, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti:

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto di:

di autorizzare, così come si autorizza, ai sensi dell'art.208 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii., quale autorizzazione unica, la realizzazione di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti tessili non pericolosi della ditta DR TEX S.R.L , legalmente rappresentata dal sig. Pasquale De Rosa ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS***, con sede legale e operativa in via Caracciano n. 4 nel comune di Airola (BN), per i seguenti codici CER:

CER	Descrizione	Attività	Quantitativi				d _{media}
			t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/m ³
20 01 10	abbigliamento	R13-R3	12000	40.000	40	133	0,3
20 01 11	prodotti tessili						

di stabilire che:

l'impianto è autorizzato secondo il progetto costituito dai seguenti elaborati grafici allegati:

Allegato 1 - Planimetria Generale con lay out ;

Allegato 2 - Planimetria generale con schema reti impiantistiche (rete fognaria, idrica , antincendio);

con le seguenti prescrizioni:

Gestione Rifiuti

- a) Si prende atto dei limiti quantitativi e temporali fissati dalla Ditta per i rifiuti/EoW in stoccaggio/deposito istantaneo di cui alla pag. 1 della Relazione Tecnica Integrativa, oltre ai potenziali EER dei rifiuti prodotti e derivanti dal ciclo produttivo (pag. 13 Relazione Tecnica). Si prende quindi atto del quantitativo complessivo di materiali che possono essere presenti in impianto come riferito dalla Ditta (415 t), considerando rifiuti in ingresso- Area A1 (125 t), rifiuti in deposito temporaneo – Area A5 (15 t), End of Waste prodotti – Aree A4a e A4b (84,05 + 190,13 t). La ditta dovrà rispettare le aree stabilite in

- autorizzazione, oltre ai limiti quantitativi succitati e i tempi massimi di permanenza dei rifiuti fissati in massimo 6 mesi (pag. 14 della Relazione Tecnica) e 24 mesi per i prodotti End of Waste ottenuti (pag. 6 della Relazione Tecnica Integrativa). Eventuali variazioni su allocazione planimetrica dei rifiuti o quantitativi istantanei, quantitativi annui, tempistica massima di giacenza dovranno essere oggetto di preventiva comunicazione a questa UOD.
- b) Si prende atto che la massima frequenza delle analisi dei rifiuti in ingresso provenienti da uno specifico produttore, oltre che per i rifiuti prodotti sono annuali.
 - c) Prevedere con cadenza semestrale nel Piano di Monitoraggio e Controllo il monitoraggio la verifica dell'integrità della impermeabilizzazione della pavimentazione (interna ed esterna all'opificio), dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo. Dovranno inoltre essere monitorati i punti di stoccaggio dei rifiuti e delle materie e le capacità contenitive dei contenitori/serbatoi/bacini di contenimento, in particolare quelli dei serbatoi per rifiuti/materie prime liquidi ove presenti. L'attività in questione dovrà essere tracciata da specifico report firmato da tecnico abilitato, facente parte dell'attività di monitoraggio e controllo.
 - d) Si prende atto del Piano di dismissione preliminare e in particolare del numero di indagini previste su suolo, sottosuolo ed acque sotterranee e i parametri che saranno analizzati. Fatte salve altre previsioni normative, prevedere, in caso di cessazione definitiva dell'attività, di presentare preventivamente e in termine congruo un Piano di smantellamento e anche un Piano preliminare d'indagine del suolo e delle acque sotterranee a conclusione delle attività di dismissione comprensivo delle indagini e degli analiti da ricercare sulla base dei rifiuti, dei prodotti utilizzati e del ciclo produttivo, conforme ai dettami normativi vigenti in quella fase con richiesta di nulla-osta/parere all'Autorità Competente;
 - e) Si prende atto dei contenuti della Relazione Tecnica e della Relazione Tecnica integrativa. Garantire il rispetto di quanto stabilito dalla DGR 8/2019.
 - f) Si prende atto della planimetria con l'indicazione delle aree/macroaree di allocazione dei rifiuti indicati nella Relazione Tecnica; apporre le etichettature e la cartellonistica previste dalla norma in tutte le aree e su tutti i contenitori per rifiuti in modo che possano evincersi le caratteristiche di pericolosità del rifiuto ed i relativi codici EER.
 - g) Per consentire eventuali controlli la Ditta dovrà provvedere a redigere il Registro di Carico e Scarico in modo da garantire un adeguato tracciamento di ogni carico di rifiuti in ingresso anche nel corso dei passaggi interni. Per materiali ottenuti dalle operazioni di trattamento fino all'uscita dall'impianto come previsto dal D.Lgs 116/2020 dovrà essere previsto un sistema integrativo di registrazione al fine di garantire la verifica del rispetto delle tempistiche massime di giacenza fissate per le EoW.
 - h) Garantire la presenza di un adeguato sistema di pesatura.
 - i) In generale la Ditta resta diretta responsabile di quanto previsto e prescritto dalla DGR 223/19 e dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 1121/2019, oltre che dai Piani di Emergenza. Nel caso in cui ci siano variazioni nell'allocazione o nei quantitativi in giacenza di materiali/rifiuti rispetto a quanto precedentemente autorizzato dal competente Settore dei Vigili del Fuoco, la Ditta dovrà immediatamente procedere all'aggiornamento degli atti presso i VV.F.. Identicamente nel caso di modifiche apportate rispetto a quanto previsto nel Decreto Autorizzativo a seguito di valutazioni da parte del competente settore dei VV.F., la Ditta dovrà darne immediata comunicazione a questa UOD per la valutazione di eventuali modifiche autorizzative.
 - j) Si ritiene necessario che, se occasionalmente si potranno produrre rifiuti caratterizzati da EER non previsti o legati ad esigenze emergenziali, gli stessi dovranno essere gestiti in conformità a quanto indicato dalla normativa vigente nazionale e regionale o dalle citate Direttive. Nel caso di rifiuti non previsti per i quali si prevede una produzione sistematica gli stessi dovranno essere comunicati a questa UOD per le valutazioni conseguenti. Il Responsabile tecnico dell'impianto dovrà curare la corretta applicazione delle procedure di gestione degli eventuali rifiuti generati in caso di eventi emergenziali e di tutte le azioni necessarie (anche preventive) per mitigare gli impatti applicando quanto previsto da specifiche Direttive/Linee Guida e provvedendo eventualmente ad aggiornare i Piani di emergenza.
 - k) I rifiuti e i materiali EoW ottenuti, destinati a recupero/smaltimento/riutilizzo devono essere opportunamente classificati, ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e delle norme specifiche, con particolare riferimento ad eventuali rifiuti con codice a specchio.
 - l) Prevedere un sistema di rapida pulizia dei piazzali esterni ed interni a seguito di potenziali sversamenti, nonché a causa di eventi accidentali. In particolare dotare le zone dell'attività potenzialmente soggette allo sversamento accidentale di presidi atti a ricoverare materiali adsorbenti o similari da utilizzarsi quali misure di sicurezza d'emergenza (MISE).
 - m) Prevedere la sistematica pulizia dei piazzali esterni ed interni successivamente all'espletamento di attività dell'impianto che possano determinare imbrattamenti della pavimentazione, in particolare con materiali pulverulenti.

End of waste

- n) La Ditta prevede la produzione di End of Waste – EoW – da scarti tessili attraverso l'operazione di trattamento R3 conforme ai criteri di cui alle tipologie 8.4 e 8.9 di cui al DM 5.2.98. Tenuto conto di quanto richiesto dalla LG SNPA 41/2022, della DGR 223/19 e della Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 1121/2019, si prende atto che la Ditta ha indicato il tempo massimo di stoccaggio delle EoW pari a 24 mesi e i quantitativi massimi stoccabili indicati nella relazione Tecnica Integrativa.
- o) Relativamente alla produzione di End of Waste la Ditta deve rispettare tutte le norme di settore per i materiali ottenuti e deve garantire la rigida applicazione di quanto prescritto per le tipologie 8.4 e 8.9 di cui al DM 5.2.98. In particolare si fa presente che tutti i rifiuti in ingresso dovranno avere caratteristiche analoghe e/o assimilabili a quanto previsto dal punto 8.4.2 e 8.9.2 del DM 5.2.98. In base a quanto previsto nelle suddette tipologie si prende atto delle Caratteristiche delle materie e/o dei prodotti ottenuti riportate nella Relazione Tecnica integrativa. La Ditta ha comunicato che applicherà ai materiali prodotti (EoW) le norme tecniche delle CCIAA di Milano e Firenze, oltre alle verifiche analitiche previste (carica aerobica mesofila <106 /g, streptococchi fecali <102 /g, salmonelle assenti su 20 g), che dovranno essere riportati nella dichiarazione di conformità. Nel caso di ulteriori norme tecniche sopravvenute la Ditta dovrà aggiornare i contenuti dell'autorizzazione.
- p) Si precisa che in riferimento ai singoli processi ed ai prodotti derivanti dai processi End of Waste autorizzati la stessa deve adottare un sistema di gestione e tracciabilità (interno o esterno) che deve riportare tutti gli elementi atti a certificare la cessazione della qualifica di rifiuto, le norme armonizzate relative agli aggregati riciclati in funzione dello specifico uso che potrà esserne fatto, le caratteristiche analitiche e tecniche che consentano l'utilizzo di questi materiali come prodotti. Questo sistema di gestione deve essere conservato in impianto per eventuali controlli, unitamente alle norme di riferimento per i prodotti ottenuti.
- q) Ad ogni lotto di materiali EoW (da assumersi al massimo pari a 1000 t deve, essere associata una dichiarazione di conformità, ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che deve contenere tutte le informazioni che attestino il rispetto delle condizioni e dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto. In particolare, vanno indicati almeno: ragione sociale del produttore; caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto; quantificazione del lotto di riferimento; standard analitici tecnici, prestazionali ed ambientali; rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici e ambientali. Il produttore dovrà conservare per cinque anni presso l'impianto di produzione o presso la propria sede legale, per ciascun lotto la dichiarazione di conformità e un campione utilizzato per la verifica di conformità. Le modalità di conservazione del campione devono essere tali da garantire la non alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche del campione prelevato e a consentire la ripetizione delle analisi. Si prende atto del modello presentato dalla Ditta assimilato al modello presente nelle LG SNPA 41/2022.

Emissioni in atmosfera

Si prende atto e si condivide quanto riportato al § 5.1 - Informazioni sulle emissioni in atmosfera, pag. 22 della relazione tecnica progettuale, ossia che: *“Dal ciclo lavorativo non emergono emissioni in atmosfera di alcun tipo, infatti il sistema di disinfezione non presenta emissioni di sostanze in atmosfera; i materiali stoccati e trattati non sono polverulenti e pertanto non danno luogo ad emissioni diffuse di alcun tipo o cattivi odori”.*

Adeguamento alle Linee Guida Regionali di cui alla DGRC n° 223 del 20. 5.2019

di approvare il progetto trasmesso con le seguenti prescrizioni:

- a) effettuare un idoneo stoccaggio di tutti i prodotti utilizzati nel ciclo produttivo rispettando le indicazioni riportate nelle relative schede di sicurezza,
- b) tenere sempre a disposizione degli Organi di Controllo:
- o le schede di sicurezza (SDS - Safety Data Sheet costituite da 16 punti relativi alle informazioni sulle proprietà fisico- chimiche, tossicologiche e di pericolo per l'ambiente) di tutti i prodotti utilizzati nel ciclo produttivo,
 - o quantitativi precisi e collocazione delle varie tipologie di rifiuti presenti in azienda;
 - o planimetria dell'area dove è ubicata l'azienda con l'indicazione dei recettori presenti al contorno;
- c) prevedere l'installazione di una banderuola visibile dalla strada pubblica esterna al sito al fine di evidenziare, in caso di incendi, la direzione prevalente del vento, i recettori più esposti all'azione dei fumi prodotti e, orientativamente, la matrice suolo interessata dal fenomeno polveri di combustione.

Scarichi

di autorizzare lo scarico in pubblica fognatura, come da parere favorevole dell'Ente Idrico Campano, prot.n. 8500 del 17.04.2023 acquisito al prot.n. 201723 del 17.04.2023 con il quale ha espresso il nulla osta allo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura, tenuto conto del provvedimento di assimilazione alle acque reflue domestiche rilasciato dallo stesso con prot.n. 7798 del 27.04.2020;

Si prende atto che, come dichiarato dalla ditta:

- le attività avvengono esclusivamente all'interno della porzione di capannone in uso alla stessa;
- trattasi esclusivamente di scarichi autorizzati in fognatura di acque reflue assimilabili alle acque domestiche, non contenenti sostanze di cui alla tabella 5, allegato 5, parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- l'approvvigionamento idrico per uso potabile e antincendio avviene da acquedotto comunale per una media di 3 m3/g.

STABILIRE CHE:

- la Ditta prima di avviare l'esercizio dell'attività in procedura ordinaria (art. 208), dovrà comunicare tempestivamente a questa UOD l'avvenuta cancellazione dal Registro delle Procedure Semplificate di cui agli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06;
- ai sensi dell'art. 208 comma 12, del Dlgs 152/2006 la durata della presente autorizzazione è fissata in **dieci anni** dalla data del rilascio del presente atto;
- la ditta è obbligata a munirsi di tutte le, eventuali, altre autorizzazioni di legge necessarie alle modifiche da apportare;
- è necessario gestire l'attività nel pieno rispetto delle normative ambientali di settore e adottare i più utili accorgimenti per garantire sempre un elevato livello di tutela ambientale;
- i lavori dovranno iniziare entro 1(un anno) dal rilascio del presente decreto di approvazione e concludersi entro (3), previa comunicazione di inizio lavori alla scrivente Unità Operativa Dirigenziale ed al Comune di Airola (BN);
- la ditta provvederà a comunicare a questa UOD e a tutti gli Enti competenti la data di inizio e, successivamente, quella di ultimazione dei lavori, allegando una perizia asseverata a firma del Direttore dei lavori e/o di Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla Conferenza di Servizi;
- prima dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'attività, la ditta è obbligata a presentare, la polizza fidejussoria a prima escussione in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania per eventuali danni all'ambiente che possono determinarsi nell'esercizio dell'attività svolta, così come previsto dal punto 5 dell'allegato 1 alla D.G.R. n. 8/2019;
- questa UOD, acquisite in originale perizia asseverata e garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente, provvederà a comunicare alla ditta e a tutti gli Enti di riferimento la data dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto;
- ai sensi dell'articolo 197 del D. Lgs.152/06, sarà cura della Provincia di Benevento effettuare controlli periodici sull'attività di gestione dei rifiuti, ivi compreso l'accertamento di eventuali violazioni delle disposizioni di cui alla Parte IV del D.lgs. 152/06 e la verifica in merito alla conformità tra il progetto approvato con le relative prescrizioni e i lavori effettuati;

PRECISARE CHE

l'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni;

PRECISARE, ALTRESI' , CHE:

la ditta è obbligata al rispetto di quanto previsto dal D.D. n. 55 del 2.03.2023 dello Staff Valutazioni Ambientali con cui il progetto de quo è stato escluso dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, con prescrizioni, che quale **Allegato 3** è parte integrante del presente provvedimento;

NOTIFICARE il presente decreto alla ditta DR TEX S.R.L.;

TRASMETTERE copia del presente Decreto alla Regione Campania – “Sezione Casa di Vetro”; alla Provincia di Benevento; all' ARPAC di Benevento; al Comune di Airola (BN); all'ASL Bn1; al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Benevento, all'Ato Rifiuti di Benevento, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'Ente Idrico Campano.

FAR PRESENTE CHE avverso tale decreto è ammesso, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della Legge n.241/1990 e ss.mm.ii., il ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

Avv. Anna Martinoli